

**RELAZIONE ALLEGATA ALLA DICHIARAZIONE DI CUI ALL'ALLEGATO E DELLA
DGR N. 2299 DEL 09 DICEMBRE 2014**

***Dimostrazione dell'assenza di incidenze significative negative
sui siti Natura 2000***

PROPONENTE:

I.L.S.A. PACIFICI Remo S.p.A a Socio Unico
Via Trezza, 19
30027 San Donà di Piave (VE)
C.F. e P.I. 00180910275

Versione 1.0

San Donà di Piave, 10/08/2016

Progetto:

***"Inserimento operazioni di recupero in un
impianto di sola messa in riserva rifiuti inerti"***

Localizzazione:

Via Trezza, 19
30027 San Donà di Piave (VE)
FG. 51 - MAPP. 158-1506

Committente

Studio Tecnico
Arch. Matteo Dianese
Piazza Rizzo, 51/1
30027 San Donà di Piave
P.I. 02950660270
C.F. DNSMTT70MISH823F

Professionista incaricato

Dott. Nat. Michele Pegorer
Via Germania 15
30027 San Donà di Piave
P.I. 03687660278
C.F. PGRMHL76C21H823S

MICHELE PEGORER

dottore naturalista
Via Germania, 15 - 30027 San Donà di Piave (VE)
C.F. PGRMHL76C21H823S - P.I. 03687660278
Tel. 347 2719682 - michele.pegorer@gmail.com

INDICE GENERALE

Premessa	3
1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO	4
1.1. Premessa	4
1.2. Descrizione del progetto	4
1.3. Aree interessate e caratteristiche dimensionali	10
1.4. Distanza dai siti Natura 2000	11
1.5. Utilizzo delle risorse	13
1.6. Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali	13
1.7. Emissioni, scarichi, rifiuti, rumori, inquinamento luminoso	13
1.8. Alterazioni dirette ed indirette sulle componenti aria, acqua, suolo.....	15
Rete natura 2000	16
2. DESCRIZIONE DEI SITI NATURA 2000.....	17
DIMOSTRAZIONE DI ASSENZA DI INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE.....	19
2.1. Considerazioni generali.....	20
2.2. Assenza di incidenze significative.....	20
2.3. Effetti cumulativi	21
Conclusioni	22
3. CONSIDERAZIONI FINALI	23
4. GIUDIZIO	23
Riferimenti bibliografici.....	24

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Ubicazione del sito di progetto su ortofoto.	10
Figura 2 - Ubicazione dell'impianto rispetto i siti Natura 2000.	12
Figura 3 - Ambiente di barena nella Laguna nord di Venezia con fioritura di <i>Limonium</i> sp. (archivio del valutatore, luglio 2016).....	18

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Codici CER gestiti in impianto.....	5
Tabella 2 - Tipologie di rifiuti ammessi in impianto nella configurazione di progetto.	9
Tabella 3 - Siti Rete Natura 2000 in area vasta.	11
Tabella 4 - Rifiuti esitati.	14

 SOGGETTO PROPONENTE I.L.S.A. PACIFICI REMO S.p.A. A SOCIO UNICO	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO INSERIMENTO OPERAZIONI DI RECUPERO IN UN IMPIANTO DI SOLA MESSA IN RISERVA RIFIUTI INERTI	REDATTORE DR. MICHELE PEGORER
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------

PREMESSA

Regione VENETO Provincia VENEZIA Comune S. DONÀ DI P.	DENOMINAZIONE ELABORATO DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SU SITI NATURA 2000 PREMESSA	Data 12-2015 Revisione 0 Pagina 3 di 25
DOTT. NAT. MICHELE PEGORER – VIA GERMANIA 15 – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 347 2719682 – E-MAIL michele.pegorer@gmail.com		

 <p>SOGGETTO PROPONENTE I.L.S.A. PACIFICI REMO S.p.A. A SOCIO UNICO</p>	<p>DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO</p> <p>INSERIMENTO OPERAZIONI DI RECUPERO IN UN IMPIANTO DI SOLA MESSA IN RISERVA RIFIUTI INERTI</p>	<p>REDATTORE DR. MICHELE PEGORER</p>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

1.1. PREMESSA

Il presente documento è la Relazione tecnica *"Dimostrazione dell'assenza di incidenze significative negative sui siti Natura 2000"*, allegata al MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA (Allegato E alla DGRV n. 2299 del 09 dicembre 2014) presentato per il progetto ***"Inserimento operazioni di recupero in un impianto di sola messa in riserva rifiuti inerti"***.

Il paragrafo 2.2 della suddetta DGRV infatti riporta:

"Secondo quanto espresso al paragrafo 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE la valutazione dell'incidenza è necessaria per "qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione" dei siti della rete Natura 2000 "ma che possa avere incidenze significative su tali siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti" tenendo conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi siti".

La suddetta DGRV n. 2299/2014, al paragrafo 2.2, riporta inoltre:

"[...] ai sensi del summenzionato art. 6 (3), della Direttiva 92/43/CEE, la valutazione di incidenza non è necessaria per i piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000."

Il Proponente, I.L.S.A. PACIFICI Remo S.p.A con Socio Unico, con sede legale e operativa in Via Trezza, 19, a San Donà di Piave (VE), C.F. e P.I. 00180910275, attraverso lo Studio Tecnico Arch. Matteo Dianese, ha incaricato il professionista estensore del presente elaborato di valutare se l'intervento proposto possa o meno comportare effetti significativi negativi sui siti Natura 2000. Come argomentato nei paragrafi seguenti si ritiene, obiettivamente, che il progetto in questione non possa causare effetti significativi negativi sui siti Natura 2000.

Si consideri che la DGRV n. 2299/2014, al paragrafo 2.2, cita inoltre:

"[...] il proponente di piani, progetti o interventi dichiara, secondo il modello riportato nell'allegato E, che quanto proposto non è soggetto alla procedura per la valutazione di incidenza, allegando a tale dichiarazione una relazione tecnica che definisca chiaramente la rispondenza alle ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza di cui sopra.

La presente relazione tecnica è volta dunque a definire la rispondenza alle ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza di cui sopra per il progetto *"Inserimento operazioni di recupero in un impianto di sola messa in riserva rifiuti inerti"*.

1.2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Prima di procedere con la descrizione del progetto, è opportuno descrivere lo stato di fatto dell'attività interessata.

Tutte le aree scoperte ed interessate dalla gestione dei rifiuti sono pavimentate con platea realizzata con getto in calcestruzzo armato con rete elettrosaldata su sottofondo in materiale inerte (steso rullato e costipato); la pavimentazione sarà inoltre dotata di caditoie che costituiscono la rete di raccolta delle acque per il successivo invio ad impianto di depurazione.

Le varie aree di lavorazione sono in parte delimitate da pareti prefabbricate in cemento che fungono da contenimento dei cumuli in stoccaggio.

In prossimità dell'entrata e di fronte agli uffici è posizionata una pesa a fossa per la

Regione VENETO Provincia VENEZIA Comune S. DONÀ DI P.	DENOMINAZIONE ELABORATO DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SU SITI NATURA 2000 INTERVENTO OGGETTO DI STUDIO	Data 08-2016 Revisione 0 Pagina 4 di 25
----------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------

quantificazione dei rifiuti e dei materiali in ingresso ed uscita dall'impianto.

L'accesso all'impianto avviene da Via Trezza.

L'intervento proposto non richiede una riorganizzazione degli spazi di lavoro al fine di ottenere l'ottimizzazione delle procedure operative relative al recupero di rifiuti.

Il Proponente dispone di una articolata serie di sezioni tecnologiche per la produzione di conglomerato bituminoso e calcestruzzi oltre che per la movimentazione e gestione di materiali inerti da cava; le operazioni sono generalmente finalizzate alla produzione di materiali per l'edilizia e le costruzioni stradali oltre che al deposito-ricovero delle attrezzature e dei mezzi in disponibilità.

Le attività aziendali sono svolte all'interno degli impianti esistenti o sui piazzali scoperti.

Per l'esecuzione delle attività di recupero previste si mettono a disposizione strutture già esistenti consistenti in:

- accesso controllato in ingresso per la regolamentazione del flusso in entrata all'impianto;
- pesa a fossa posta in ingresso al lotto;
- locali adibiti ad uffici amministrativi e servizi igienici;
- impianto di produzione di conglomerati bituminosi;
- superfici scoperte pavimentate.

Le attività di recupero rifiuti sono attualmente svolte in regime di comunicazione ai sensi degli artt. 214 – 216 del DLGS 22/97.

Si effettuano esclusivamente operazioni di messa in riserva (R13).

Le tipologie di rifiuti conferibili presso l'impianto restano limitate esclusivamente a quelle ricomprese nel paragrafo 7.1 del Sub-Allegato 1 Allegato 1 al D.M. 05.02.1998.

Le operazioni di recupero e le relative quantità sono riepilogate nella tabella di seguito riportata.

Tabella 1 - Codici CER gestiti in impianto.

TIPOLOGIA RIFIUTI		ATTIVITÀ DI RECUPERO		QUANTITÀ TRATTATE
PARAGRAFO D.M. 5/2/98 E SS.MS.II.	CER	PARAGRAFO D.M. 5/2/98 E SS.MS.II.	SIGLA R	TONNELLATE/ANNO
7.1	101311 170101 170102 170103 170802 170107 170904 200301	7.1.3.	R13	5.990

Il quantitativo massimo annuo di rifiuti trattati viene fissato in 5.990 tonnellate e deriverà dalla somma delle singole tipologie ammesse in impianto.

Può essere detenuta in impianto una quantità massima di rifiuti, relativamente alle tipologie per le quali viene effettuata la sola messa in riserva, pari a 250 tonnellate.

L'organizzazione funzionale dell'impianto prevede la definizione di specifici ambiti operativi destinati alle diverse attività di:

- sezione di conferimento dei rifiuti;
- sezione per la messa in riserva di rifiuti da avviare a trattamento presso altri impianti.

 SOGGETTO PROPONENTE I.L.S.A. PACIFICI REMO S.p.A. A SOCIO UNICO	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO INSERIMENTO OPERAZIONI DI RECUPERO IN UN IMPIANTO DI SOLA MESSA IN RISERVA RIFIUTI INERTI	REDATTORE DR. MICHELE PEGORER
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------

In particolare è stata allestita, sui piazzali esterni pavimentati, un'area destinata al conferimento dei rifiuti inerti da demolizione realizzata mediante platea in c.a. di dimensione congrua allo scarico ed esame di ogni singola partita di rifiuti conferiti (circa 25-30 mq). Il box di stoccaggio è delimitato mediante pareti prefabbricate in calcestruzzo.

Considerata la natura inerte e non pericolosa dei rifiuti, oltre al loro ridottissimo tenore di umidità, la zona di conferimento non viene specificamente attrezzata per la raccolta dei reflui ma si fa uso della rete generale già disponibile nell'intero insediamento.

L'altezza massima dei cumuli di stoccaggio dei rifiuti detenuti al fine della messa in riserva (R13) non supererà i 4,00 mt.

Raggiunti i quantitativi massimi di stoccaggio od in considerazione di specifiche situazioni operative, i rifiuti inerti vengono conferiti ad impianti autorizzati per il loro trattamento finalizzato alla creazione di materie recuperate idonee al successivo riutilizzo.

L'area di messa in riserva è dotata di specifiche attrezzature per la gestione delle diverse operazioni di accettazione, movimentazione e deposito di rifiuti.

In particolare sono messi a disposizione:

- locali uffici e servizi;
- pesa a fossa;
- area impermeabilizzata per il conferimento dei rifiuti;
- area pavimentata in materiale inerte per la messa in riserva dei rifiuti;
- pala gommata o escavatore cingolato per la movimentazione dei rifiuti;
- sistema di copertura cumuli di rifiuti costituito da teli amovibili.

L'impostazione del cantiere con la definizione delle condizioni operative è sempre finalizzata al raggiungimento di elevati standard di sicurezza e tutela sia degli operatori sia delle diverse componenti territoriali coinvolte (sistema insediativo e matrici ambientali); l'obiettivo sarà infatti quello di:

- garantire adeguati spazi di manovra per attrezzature, automezzi e personale impiegati;
- limitare al massimo le interferenze con il sistema insediativo;
- ridurre i possibili impatti generati sulle matrici ambientali.

Per tale motivo all'interno dell'area adibita al deposito dei rifiuti vengano rispettate le seguenti condizioni e procedure operative:

- i rifiuti in ingresso, dopo le operazioni di pesatura, vengano scaricati nell'apposita sezione di conferimento e che qui si proceda ad una loro ispezione visiva (finalizzata ad individuare frazioni non idonee) prima del successivo invio alla messa in riserva;
- in funzione delle specifiche condizioni operative od al raggiungimento dei limiti massimi di stoccaggio i rifiuti vengano inviati ad impianti di recupero effettivo (garantendo quindi il minor quantitativo di materiali presenti in cantiere ed un più rapido ed efficiente ciclo di recupero dei rifiuti medesimi).
- qualora i rifiuti siano di natura polverulenta e particolarmente asciutti si provvederà, al fine di evitare il sollevamento e la dispersione di polveri, ad umidificare i rifiuti oltre a procedere alla copertura degli stessi con teli amovibili;
- la pavimentazione dell'impianto dovrà essere periodicamente ispezionata e qualora necessario ripristinata al fine di mantenerne il grado di efficienza.

Le attività di manutenzione dei piazzali avranno lo scopo di mantenere la pavimentazione in uno stato analogo a quello di prima realizzazione avendo cura di tenerlo sgombro dai rifiuti e con le pendenze adeguate verso le condotte di raccolta delle acque meteoriche.

Regione VENETO Provincia VENEZIA Comune S. DONÀ DI P.	DENOMINAZIONE ELABORATO DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SU SITI NATURA 2000 INTERVENTO OGGETTO DI STUDIO	Data 08-2016 Revisione 0 Pagina 6 di 25
----------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------

 <p>SOGGETTO PROPONENTE I.L.S.A. PACIFICI REMO S.p.A. A SOCIO UNICO</p>	<p>DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO</p> <p>INSERIMENTO OPERAZIONI DI RECUPERO IN UN IMPIANTO DI SOLA MESSA IN RISERVA RIFIUTI INERTI</p>	<p>REDATTORE DR. MICHELE PEGORER</p>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------

La zona di conferimento e quella di messa in riserva sono coerentemente disposte in prossimità dell'ingresso all'area di proprietà determinata dal Canale Molina.

STATO DI PROGETTO

L'organizzazione degli spazi ha avuto come obiettivo, tra gli altri, quello di creare un sistema complessivo in cui la ricerca di funzionalità per le operazioni di trattamento dei rifiuti e la necessità di creare una struttura quanto più possibile rispettosa dell'ambiente circostante, concorressero ad una coerente distribuzione delle diverse attività sull'area occupata.

L'assetto dell'impianto prevede una precisa distribuzione delle superfici secondo specifiche funzioni e destinazioni; risulta evidente come l'attuale assetto organizzativo dell'insediamento abbia inciso profondamente sulla strutturazione complessiva delle attività di recupero di rifiuti.

L'area d'impianto viene suddivisa, variamente attrezzata e destinata per i seguenti scopi:

1. conferimento dei rifiuti in entrata;
2. messa in riserva dei rifiuti da avviare a trattamento;
3. miscelazione meccanizzata dei rifiuti inerti (fresato di asfalto) con materie prime da cava;
4. produzione di conglomerato bituminoso con fresato di asfalto;
5. esclusiva messa in riserva di rifiuti inerti da costruzioni e demolizioni.

Le zone libere serviranno per la manovra e la sosta dei mezzi in transito ed il parcheggio delle macchine operatrici.

Le aree sono adeguatamente impermeabilizzate e dotate di una rete di raccolta delle acque reflue meteoriche (non si prevede di originare reflui di processo).

L'impianto è inoltre recintato con rete metallica e dotato parzialmente di fascia verde perimetrale costituita da essenze di adeguata altezza.

La scelta impiantistica è stata orientata dalla ricerca di macchinari ed attrezzature che consentissero di mantenere un'elevata flessibilità dei cicli di lavorazione così da poter modificare e ricalibrare gli stessi in funzione delle mutevoli esigenze o richieste del mercato cui l'impianto in questione fa riferimento.

Tutto ciò, oltre a conferire una maggiore duttilità, consente di poter dare luogo ad attività a basso impatto ambientale favorendo inoltre l'ottenimento di elevati livelli di sicurezza per gli operatori addetti alle diverse fasi di lavorazione dei rifiuti.

I rifiuti conferiti all'impianto saranno trasportati mediante automezzi autorizzati alla specifica fase di trasporto e, ovviamente, in regola con le norme del codice della strada.

L'accesso all'impianto è regolamentato mediante la disposizione di ingressi controllati.

I mezzi in entrata, dopo aver eseguito le formalità di accesso (controllo del carico e dei documenti), si avviano alla zona di conferimento specificatamente predisposta per lo scarico dei rifiuti. Lo scarico potrà avvenire solo in presenza di un addetto dell'impianto che provvederà ad aprire gli ingressi ed a verificare visivamente la conformità del rifiuto conferito.

I mezzi in fase di conferimento raggiungono l'area di stoccaggio attraverso la viabilità interna dedicata e provvedono direttamente allo scarico.

I materiali in arrivo all'impianto verranno scaricati e stoccati con modalità differenti in relazione al loro stato fisico ed alla necessità di garantire il bilanciamento dei flussi di rifiuti nelle diverse sezioni tecnologiche.

<p>Regione VENETO Provincia VENEZIA Comune S. DONÀ DI P.</p>	<p>DENOMINAZIONE ELABORATO</p> <p>DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SU SITI NATURA 2000</p> <p>INTERVENTO OGGETTO DI STUDIO</p>	<p>Data 08-2016 Revisione 0 Pagina 7 di 25</p>
<p>DOTT. NAT. MICHELE PEGORER – VIA GERMANIA 15 – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 347 2719682 – E-MAIL michele.pegorer@gmail.com</p>		

 SOGGETTO PROPONENTE I.L.S.A. PACIFICI REMO S.p.A. A SOCIO UNICO	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO INSERIMENTO OPERAZIONI DI RECUPERO IN UN IMPIANTO DI SOLA MESSA IN RISERVA RIFIUTI INERTI	REDATTORE DR. MICHELE PEGORER
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------

Il ricevimento dei rifiuti avviene tramite formulario d'identificazione.

Il benessere al ricevimento dei rifiuti avviene previo accordo tra le parti fornendo preventivamente le caratteristiche del rifiuto, l'origine, il codice assegnatogli.

I mezzi si presentano all'entrata della Ditta dove sono preventivamente controllati visivamente per la verifica di conformità.

Verificata in fase preventiva la conformità dei rifiuti e sottoposti gli stessi a pesatura, sono compilati i documenti previsti per la gestione amministrativa degli impianti di recupero/smaltimento entro le 48 ore dalla presa in carico.

In caso contrario il carico dovrà essere respinto.

L'addetto al ricevimento del materiale dovrà controllare visivamente se la qualità del materiale da trattare è corrispondente allo standard interno, altrimenti il carico dovrà essere respinto. Lo scarico avverrà nelle apposite zone di conferimento.

Come detto in precedenza non si prevede di attivare nuove sezioni tecnologiche di trattamento ma ci si prefigge l'obiettivo di implementare operazioni di recupero utilizzando attrezzature e processi produttivi già esistenti e allestendo presso gli stessi gli ambiti funzionali dedicati al recupero dei rifiuti.

Detti ambiti funzionali vengono di seguito sinteticamente descritti e sono riferiti a:

- conferimento e messa in riserva dei rifiuti in entrata da avviare a trattamento;
- miscelazione meccanizzata dei rifiuti inerti (fresato di asfalto) con materie prime da cava;
- produzione di conglomerato bituminoso con fresato di asfalto;
- messa in riserva di rifiuti inerti trattati presso altri impianti.

Il materiale costituito da fresato di asfalto (Codice CER 170302), per il quale deve essere preventivamente verificata la non pericolosità, verrà scaricato nello spazio adibito alla verifica formale del carico e di qui verrà avviato alle aree di messa in riserva.

Il Proponente prevede di operare, già in fase di scarifica del manto stradale, una selezione granulometrica separando le frazioni con diametro non superiore a 12 mm da quelle con diametro maggiore a 12 mm.

L'area viene allestita su una superficie pavimentata con massetto in c.a. perimetrata da paratie mobili prefabbricate poste contenimento dei rifiuti stoccati in cumulo di altezza non superiore a mt. 6,00. Si prevede la bagnatura dei rifiuti qualora possano avere delle caratteristiche tali da provocare la dispersione di polveri.

I rifiuti verranno avviati alle aree di recupero nei tempi e nei modi ritenuti più opportuni dal Proponente rispettando i quantitativi massimi di stoccaggio istantaneo più avanti precisati.

In coerenza con quanto disposto al punto 7.6.3 lettera c) del paragrafo 7.6 del Sub-Allegato 1 Allegato 1 al D.M. 05.02.1998, il Proponente intende produrre materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante miscelazione dei rifiuti costituiti da fresato di asfalto con materia inerte vergine (Codice operazione di recupero R5); i materiali così ottenuti avranno eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al medesimo D.M. 05.02.1998.

La miscelazione verrà effettuata mediante escavatore cingolato operando su platea in c.a. posta a fianco dell'area di messa in riserva. Si prevede di mescolare il fresato di asfalto con ghiaia a granulometria variabile. Una volta cessata la qualifica di rifiuto (dopo il test analitico) i materiali verranno trasferiti dall'area di miscelazione all'area di deposito in attesa

Regione VENETO Provincia VENEZIA Comune S. DONÀ DI P.	DENOMINAZIONE ELABORATO DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SU SITI NATURA 2000 INTERVENTO OGGETTO DI STUDIO	Data 08-2016 Revisione 0 Pagina 8 di 25
DOTT. NAT. MICHELE PEGORER – VIA GERMANIA 15 – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 347 2719682 – E-MAIL michele.pegorer@gmail.com		

 SOGGETTO PROPONENTE I.L.S.A. PACIFICI REMO S.p.A. A SOCIO UNICO	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO INSERIMENTO OPERAZIONI DI RECUPERO IN UN IMPIANTO DI SOLA MESSA IN RISERVA RIFIUTI INERTI	REDATTORE DR. MICHELE PEGORER
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------

di riutilizzo.

L'impianto di produzione dei conglomerati bituminosi è composto da un forno rotante in cui avvengono le operazioni di essiccazione dei materiali inerti e di miscelazione con il bitume. Gli inerti di differenti granulometrie vengono trasferiti nel forno rotante mediante un nastro trasportatore già nei corretti rapporti per ottenere per ottenere l'asfalto desiderato. Una volta nel forno rotante essi vengono miscelati e sottoposti ad essiccazione secondo una fase di lavoro prestabilita tramite PLC (l'essiccazione avviene mediante un bruciatore funzionante ad olio combustibile BTZ che mantiene la temperatura a 180 °C). Una volta concluso il ciclo di miscelazione ed essiccazione, gli inerti ed il bitume vengo miscelati in un apposito mescolatore posto sopra il forno. Il bitume è mantenuto ad una temperatura di 150 °C, in modo da essere fluido, mediante una caldaia a gasolio. Concluso il ciclo di produzione con la miscelazione del bitume, l'asfalto è pronto per essere utilizzato e viene caricato per caduta sul cassone del mezzo adibito al trasporto nel sito di stesa.

Il proponente prevede di impiegare nella produzione del conglomerato bituminoso il fresato di asfalto in sostituzione di materiali inerti da cava (con evidenti vantaggi per l'ambiente).

Il fresato di asfalto sarà miscelato nella percentuale massima del 30% con l'inerte prima della miscelazione con il bitume. Detta operazione di recupero viene identificata dal codice R5 e verrà eseguita mediante la posa di una nuova tramoggia e nastro trasportatore verso il forno rotante di essiccazione.

Le operazioni di recupero sono previste al punto 7.6.3 lettera a) del paragrafo 7.6 del Sub-Allegato 1 Allegato 1 al D.M. 05.02.1998.

L'impianto nella nuova configurazione tratterà attualmente un quantitativo di rifiuti non superiore alle 95 tonnellate/giorno (operazioni identificate dal codice R5).

Detti quantitativi potranno essere raggiunti attraverso l'utilizzo delle sezioni tecnologiche esistenti ed alla loro contemporanea operatività. Le tipologie ammesse sono quelle elencate nella seguente tabella. I rifiuti provengono generalmente da cantieri edili e/o stradali.

La capacità complessiva istantanea di stoccaggio dei rifiuti in ingresso è pari a 1.000 tonnellate di rifiuti per le tipologie di cui al paragrafo 7.6 del Sub-Allegato 1 Allegato 1 al D.M. 05.02.1998 e 250 tonnellate di rifiuti per le tipologie di cui al paragrafo 7.1 del Sub-Allegato 1 Allegato 1 al D.M. 05.02.1998.

Tabella 2 - Tipologie di rifiuti ammessi in impianto nella configurazione di progetto.

TIPOLOGIA RIFIUTI		ATTIVITÀ DI RECUPERO		QUANTITÀ TRATTATE
PARAGRAFO D.M. 5/2/98 E SS.MS.II.	CER	PARAGRAFO D.M. 5/2/98 E SS.MS.II.	SIGLA R	TONNELLATE/ANNO
7.6	170302	7.6.3 - a) e c)	R13 – R5	12.000
7.1	101311 170101 170102 170103 170802 170107 170904 200301	7.1.3.	R13	5.990

Il Proponente provvede prevalentemente con mezzi propri alla raccolta e al trasporto dei

Regione VENETO Provincia VENEZIA Comune S. DONÀ DI P.	DENOMINAZIONE ELABORATO DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SU SITI NATURA 2000 INTERVENTO OGGETTO DI STUDIO	Data 08-2016 Revisione 0 Pagina 9 di 25
DOTT. NAT. MICHELE PEGORER – VIA GERMANIA 15 – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 347 2719682 – E-MAIL michele.pegorer@gmail.com		

rifiuti recuperati presso il proprio impianto essendo infatti in possesso di regolare iscrizione all'Albo Nazionale delle Imprese che effettuano la gestione dei rifiuti.

L'ambito territoriale cui l'impianto in progetto intende fare riferimento è quello costituito essenzialmente dall'area geografica del Triveneto ed è comunque caratterizzato da tutto quel bacino d'utenza disposto a una distanza tale per cui vi sia una convenienza, economica ed operativa, ad effettuare operazioni di raccolta di rifiuti.

1.3. AREE INTERESSATE E CARATTERISTICHE DIMENSIONALI

Il sito di intervento si colloca esternamente le aree Natura 2000, vedasi cartografia in

Ubicazione dell'area: Via Trezza 19
 30027 – San Donà di Piave (VE)

Coordinate: 45°37'30.90"N
 12°35'56.30"E

Il lotto interessato dall'impianto é così catastalmente descritto:

- Mappali: 158-1506
- Foglio: 51
- Censuario del COMUNE di SAN DONA' DI PIAVE



Figura 1 - Ubicazione del sito di progetto su ortofoto.

L'insediamento occupa una superficie di 39.000 mq.

 SOGGETTO PROPONENTE I.L.S.A. PACIFICI REMO S.p.A. A SOCIO UNICO	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO INSERIMENTO OPERAZIONI DI RECUPERO IN UN IMPIANTO DI SOLA MESSA IN RISERVA RIFIUTI INERTI	REDATTORE DR. MICHELE PEGORER
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------

L'area d'impianto, in proprietà del Proponente, è situata nel territorio comunale di San Donà di Piave (VE), presso una Z.T.O. D2 collocata nella Zona Industriale Est lungo la Strada Provinciale N. 53.

Le sezioni di trattamento dei rifiuti, ricavate all'interno della proprietà, sono variamente distribuite e trovano allocazione in corrispondenza degli impianti e delle aree di lavorazione già esistenti e operative (attualmente con l'impiego di sole materie prime e non di rifiuti).

La destinazione Urbanistica dell'area sede dell'attività è "Area Produttiva", ZTO D2, in linea con quanto previsto dall'articolo 21, comma 2 della L.R. 3/2000 che prevede la localizzazione degli impianti di recupero rifiuti in zone territoriali omogenee di tipo D o F.

1.4. DISTANZA DAI SITI NATURA 2000

L'impianto si colloca esternamente ai siti Natura 2000.

I siti Natura 2000 più vicini distano dall'intervento:

- SIC/ZPS IT3240008 "Bosco di Cessalto": circa 8,06 km;
- ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia": circa 6,29 km m;
- SIC IT3250031 "Laguna superiore di Venezia": circa 6,29 km;

Tabella 3 - Siti Rete Natura 2000 in area vasta.

CODICE SITO	CLASSIFICAZIONE	DENOMINAZIONE	DISTANZA DALL'IMPIANTO KM
IT3250046	ZPS	LAGUNA DI VENEZIA	6.290 m circa
IT3250031	SIC	LAGUNA SUPERIORE DI VENEZIA	6.290 m circa
IT3240008	SIC/ZPS	BOSCO DI CESSALTO	8.060 m circa

Per quanto concerne la distanza dagli elementi chiave dei siti, tanto per la ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia", quanto per il SIC IT3250031 "Laguna superiore di Venezia", per buona parte sovrapposti, gli elementi chiave sono tutti ricompresi negli ambiti lagunari (sia di laguna aperta che di valle da pesca). Si tratta di habitat lagunari, incluse barene e velme, ambiti insulari lagunari con presenza di garzaie o altri habitat di specie e altri habitat di specie nelle valli da pesca (come i siti delle garzaie ubicati su alberature d'argine o ambiti boscati, argini e dossi fangosi con temporanee colonie di caradriformi, fossi e specchi d'acqua popolati da *Aphanius fasciatus* e gobidi di interesse comunitario, ecc.). Gli elementi chiave si collocano dunque nell'ambito lagunare subito a ridosso del perimetro dei siti Natura 2000, quindi a distanze non inferiori ai 6,3 km m circa dal sito di progetto.

Rispetto al sito SIC IT3240008 "Bosco di Cessalto", relitto di querceto planiziale inserito nel Comune di Cessalto, gli elementi chiave sono le formazioni a bosco planiziale e i micro-habitat in esso ricompresi che, a loro volta, sono habitat di specie per taxa di interesse comunitario (come le acque stagnanti dove si riproduce *Rana latastei* ad esempio). Gli elementi chiave si collocano subito a ridosso del perimetro del SIC/ZPS, quindi a più di 8,06 km circa dal sito di intervento.

Regione VENETO Provincia VENEZIA Comune S. DONÀ DI P.	DENOMINAZIONE ELABORATO DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SU SITI NATURA 2000 INTERVENTO OGGETTO DI STUDIO	Data 08-2016 Revisione 0 Pagina 11 di 25
DOTT. NAT. MICHELE PEGORER – VIA GERMANIA 15 – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 347 2719682 – E-MAIL michele.pegorer@gmail.com		

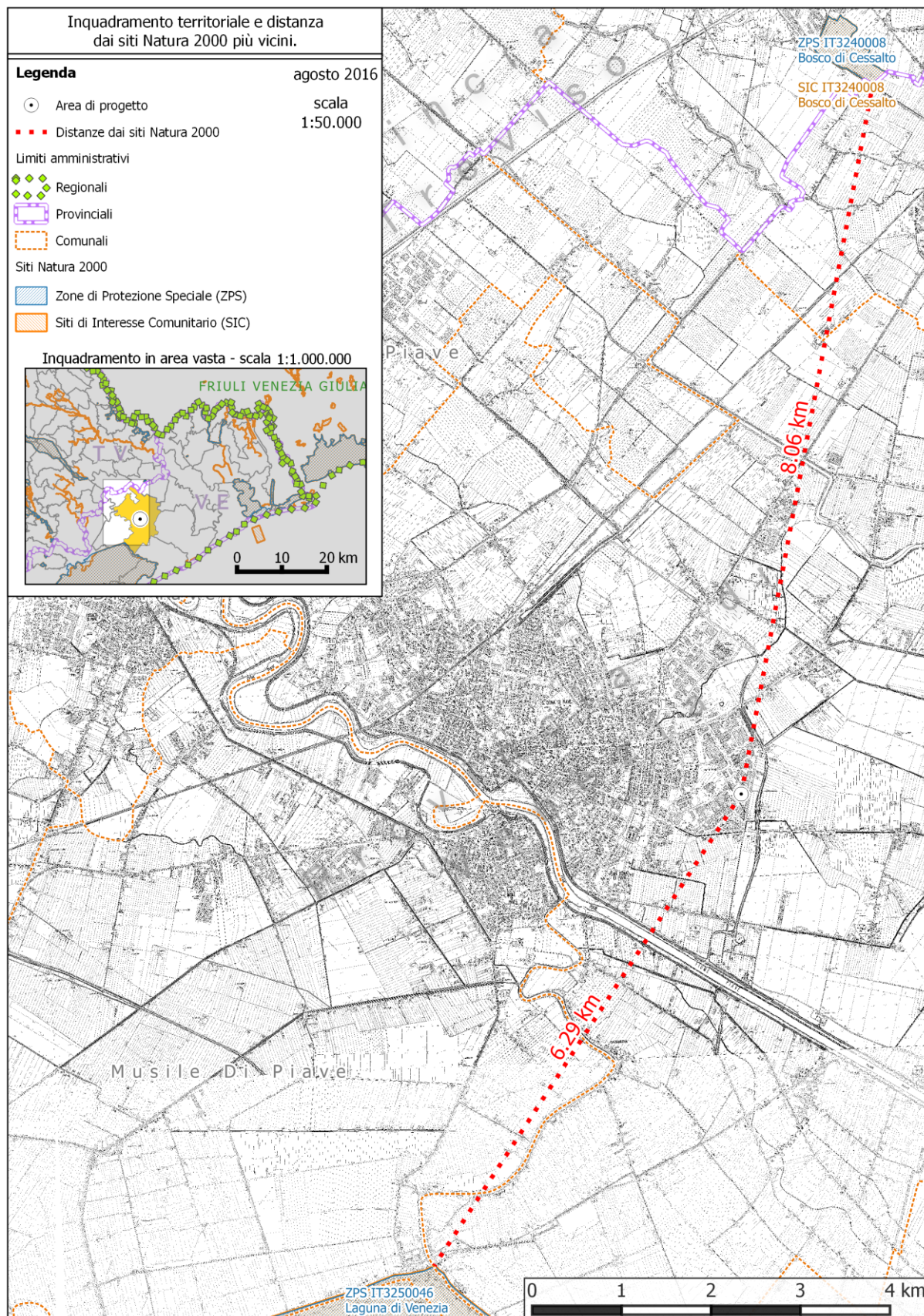


Figura 2 - Ubicazione dell'impianto rispetto i siti Natura 2000.

 SOGGETTO PROPONENTE I.L.S.A. PACIFICI REMO S.p.A. A SOCIO UNICO	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO INSERIMENTO OPERAZIONI DI RECUPERO IN UN IMPIANTO DI SOLA MESSA IN RISERVA RIFIUTI INERTI	REDATTORE DR. MICHELE PEGORER
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------

1.5. UTILIZZO DELLE RISORSE

La realizzazione e l'esercizio del progetto non prevedono l'utilizzo di risorse afferenti alle componenti abiotiche e biotiche dei siti Natura 2000.

1.6. FABBISOGNO NEL CAMPO DEI TRASPORTI, DELLA VIABILITÀ E DELLE RETI INFRASTRUTTURALI

Il progetto non necessita di ulteriori infrastrutture lineari rispetto quelle attualmente disponibili; il trasporto del rifiuto in entrata e dei mezzi in uscita sfrutterà la viabilità pubblica esistente. La viabilità appare, infatti, assolutamente adeguata alle necessità considerando che la zona produttiva è servita dalla Via Trezza che presenta caratteristiche (conformazione e sviluppo) appositamente concepite per un flusso veicolare tipico delle aree industriale. La stessa Via Trezza si immette direttamente sulla Strada Provinciale N. 53 collegandosi pertanto efficacemente alla viabilità ordinaria.

L'impianto non necessita di nuovi collegamenti con altre reti infrastrutturali.

1.7. EMISSIONI, SCARICHI, RIFIUTI, RUMORI, INQUINAMENTO LUMINOSO

La realizzazione del progetto, per quanto attiene la "fase di costruzione", non necessita di rilevanti movimenti di mezzi motorizzati, in quanto le sezioni fisiche e tecnologiche sono in buona parte esistenti e già a disposizione dell'impianto nello stato di fatto. L'adeguamento impiantistico, inteso come inserimento di sezioni, elementi di separazione, trasporto degli elementi di contenimento, ecc., non comporta un significativo fabbisogno di operatività di mezzi. Il trasporto dei rifiuti e materiali in ingresso e in uscita dall'impianto, invece, comporterà nella "fase di esercizio" un ordinario fabbisogno di movimenti di mezzi di trasporto. Si prevede, rispetto lo stato di fatto, un minimo incremento di veicoli in ingresso (stimati in circa 4-5 autoarticolati/giorno) che dovrebbero comunque rientrare nell'insediamento a termine del turno di lavoro.

L'impianto si caratterizza per un forte impiego di attrezzature meccaniche automatizzate; il fabbisogno energetico risulta riferito a:

- acqua per scopi igienico-sanitari (non legati al processo di trattamento dei rifiuti);
- elettricità per il funzionamento di tutte le sezioni tecnologiche e degli impianti di servizio;
- gasolio per il funzionamento dei mezzi e delle attrezzature impiegate nella movimentazione dei rifiuti (caricatori, pale, caldaie ecc.).

La combustione di idrocarburi derivanti dai motori di mezzi di trasporto, mezzi deputati alla movimentazione rifiuti e materiali, ecc., comporta emissioni gassose diffuse.

Tutte le aree di trattamento che prevedevano produzione di emissioni tecnicamente convogliabili sono state dotate di idonei sistemi di aspirazione ed abbattimento delle emissioni in atmosfera. Le relative autorizzazioni sono contenute nella Determinazione di autorizzazione emissioni in atmosfera N. 3782-2012 - Prot. 111371/2013 del 14.12.2012 rilasciata del Settore Politiche Ambientali della Città Metropolitana di Venezia; in particolare sono autorizzati i camini:

- Camino n. 2 dall'impianto di produzione conglomerati bituminosi (bruciatore riscaldamento bitume);
- Camino n. 3 dall'impianto di produzione calcestruzzi (silos cemento).

Regione VENETO Provincia VENEZIA Comune S. DONÀ DI P.	DENOMINAZIONE ELABORATO DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SU SITI NATURA 2000 INTERVENTO OGGETTO DI STUDIO	Data 08-2016 Revisione 0 Pagina 13 di 25
DOTT. NAT. MICHELE PEGORER – VIA GERMANIA 15 – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 347 2719682 – E-MAIL michele.pegorer@gmail.com		

 SOGGETTO PROPONENTE I.L.S.A. PACIFICI REMO S.p.A. a Socio Unico	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO INSERIMENTO OPERAZIONI DI RECUPERO IN UN IMPIANTO DI SOLA MESSA IN RISERVA RIFIUTI INERTI	REDATTORE DR. MICHELE PEGORER
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------

Le emissioni attribuibili al progetto obiettivamente non sono in grado di generare una variazione significativa della qualità dell'aria in area vasta (considerando dunque un ambito in grado di ricomprendere al suo interno i siti Natura 2000). Il progetto interesserà un'area industriale-artigianale produttiva che ospita fonti puntuali di emissione e una zona interessata da rilevante traffico viario, fonte di emissioni diffuse (S.S. 14 var. e S.P. 53 in primis), che si sommano a quelle derivanti dall'ambito urbano di San Donà di Piave.

La dispersione nell'ambiente aereo delle emissioni derivanti dalle attività e mezzi inquadrabili nello stato di progetto, non comporterà dunque un peggioramento significativo dello stato qualitativo dell'aria nei siti Natura 2000, i cui elementi chiave sono posti oltre i 6.000 m di distanza.

Le operazioni di trattamento vengono eseguite in parte all'interno di strutture coperte ed in parte su aree scoperte. L'impianto è dotato di rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento dei rifiuti stoccati nei piazzali esterni con successivo invio ad impianto di depurazione. Il Proponente è autorizzato allo scarico in "pubblica fognatura" con Autorizzazione N. 899 – Prot. N. 12657 del 02.08.2012 rilasciata da A.S.I. S.p.A.

I mezzi deputati alla gestione del rifiuto, così come il trasporto tramite automezzi del rifiuto, comportano la produzione rumore, che in ogni caso sarà in linea con quello ordinariamente prodotto dalle attività dell'adiacente zona commerciale-artigianale e da quello prodotto dai mezzi che percorrono l'adiacente S.S. 14 var. e S.P. 53. L'emissione acustica, obiettivamente, non potrà interferire con i siti Natura 2000, posti a oltre 6.000 m di distanza.

I rifiuti prodotti dalle attività di recupero, in considerazione delle tipologie di materiali che si intendono trattare ed in considerazioni delle operazioni di trattamento cui questi ultimi verranno sottoposti, sono essere quelli riportati nella seguente tabella.

Dal processo di trattamento, inoltre, potranno verificarsi situazioni in cui i rifiuti esitati, per loro particolari caratteristiche, non potranno essere chiaramente identificati con uno dei codici CER 19.12.XX. A tal fine, la Ditta si riserva di poter procedere ad una più precisa identificazione del rifiuto mediante l'attribuzione del codice CER valutato più corretto, avvalendosi anche dei codici non appartenenti al capitolo 19 "Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti" nel qual caso questi non riescano a definirne correttamente le caratteristiche.

Tabella 4 - Rifiuti esitati.

CER	DESCRIZIONE
191201	carta e cartone
191202	metalli ferrosi
191203	metalli non ferrosi
191204	plastica e gomma
191205	vetro
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206
191208	prodotti tessili
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211

Regione VENETO Provincia VENEZIA Comune S. DONÀ DI P.	DENOMINAZIONE ELABORATO DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SU SITI NATURA 2000 INTERVENTO OGGETTO DI STUDIO	Data 08-2016 Revisione 0 Pagina 14 di 25
DOTT. NAT. MICHELE PEGORER – VIA GERMANIA 15 – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 347 2719682 – E-MAIL michele.pegorer@gmail.com		

 SOGGETTO PROPONENTE I.L.S.A. PACIFICI REMO S.p.A. A SOCIO UNICO	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO INSERIMENTO OPERAZIONI DI RECUPERO IN UN IMPIANTO DI SOLA MESSA IN RISERVA RIFIUTI INERTI	REDATTORE DR. MICHELE PEGORER
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------

Anche i rifiuti prodotti, come quelli derivanti dalla pulizia ordinaria o similari, saranno gestiti nel rispetto della normativa vigente e inviati a recupero o smaltimento attraverso i circuiti più opportuni e autorizzati ai sensi della normativa vigente.

Non si ravvisano problematiche legate all'inquinamento luminoso: il contesto in cui si inserisce l'impianto, infatti, è quello di area antropizzata destinata ad attività commerciali e artigianali, dove l'emissione luminosa è ordinaria ma comunque non in grado di raggiungere i siti Natura 2000, distanti oltre 6.000 m.

1.8. ALTERAZIONI DIRETTE ED INDIRETTE SULLE COMPONENTI ARIA, ACQUA, SUOLO

L'impianto si colloca in una zona produttiva, a ridosso dell'ambito urbano di San Donà di Piave. Tra l'impianto e la Laguna di Venezia (e i suoi siti Natura 2000) sono presenti chilometri di coltivi intensivi e varie infrastrutture viarie rilevanti (S.P: 51, 52, 53). Il Bosco di Cessalto è separato dall'impianto da parte della zona artigianale-industriale, da svariati chilometri di appezzamenti destinati a colture intensive e da infrastrutture viarie rilevanti (S.S. 14 var., S.S. 14, S.P. 54). Tutto il territorio che circonda l'impianto è interessato da una diffusa rete stradale locale, che si diffonde in modo capillare.

Preso atto di tale situazione è chiaro come la qualità dell'aria, a livello locale, sia verosimilmente influenzata soprattutto dal traffico viario e dalle unità di combustione delle abitazioni, delle aziende agricole e delle altre realtà produttive, a cui si somma, a seconda delle condizioni atmosferiche e della ventosità, il contributo da diffusione derivante dagli ambiti urbani e produttivi in area vasta, nonché dalle altre arterie stradali. In questo quadro appare ragionevole ritenere che il numero di mezzi (e ore mezzo) implicati nelle attività di impianto (internamente ed esternamente, dunque considerando anche i mezzi in fase di trasporto da e per l'impianto) non sarà tale da modificare in modo significativo la qualità dell'aria in area vasta, in particolar modo a chilometri di distanza. Pertanto è ragionevole assumere che il progetto in argomento non potrà influire significativamente sulla componente aria dei siti Natura 2000.

Per quel che attiene la componente acqua, il progetto non prevede scarichi idrici in acque superficiali che possano a valle causare degrado alle biocenosi di interesse comunitario riversandosi nel sistema idrico superficiale dei siti Natura 2000.

Non è prevista l'occupazione di superfici interne a Natura 2000 così come non sono prevedibili influenze di interesse geologico e geomorfologico in grado di comportare riflessi sui siti Natura 2000.

Regione VENETO Provincia VENEZIA Comune S. DONÀ DI P.	DENOMINAZIONE ELABORATO DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SU SITI NATURA 2000 INTERVENTO OGGETTO DI STUDIO	Data 08-2016 Revisione 0 Pagina 15 di 25
DOTT. NAT. MICHELE PEGORER – VIA GERMANIA 15 – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 347 2719682 – E-MAIL michele.pegorer@gmail.com		

 SOGGETTO PROPONENTE I.L.S.A. PACIFICI REMO S.p.A. A SOCIO UNICO	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO INSERIMENTO OPERAZIONI DI RECUPERO IN UN IMPIANTO DI SOLA MESSA IN RISERVA RIFIUTI INERTI	REDATTORE DR. MICHELE PEGORER
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------

RETE NATURA 2000

Regione VENETO Provincia VENEZIA Comune S. DONÀ DI P.	DENOMINAZIONE ELABORATO DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SU SITI NATURA 2000 VALUTAZIONE DELLE SIGNIFICATIVITÀ	Data 08-2016 Revisione 0 Pagina 16 di 25
----------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------

 SOGGETTO PROPONENTE I.L.S.A. PACIFICI RENO S.p.A. A SOCIO UNICO	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO INSERIMENTO OPERAZIONI DI RECUPERO IN UN IMPIANTO DI SOLA MESSA IN RISERVA RIFIUTI INERTI	REDATTORE DR. MICHELE PEGORER
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------

2. DESCRIZIONE DEI SITI NATURA 2000

Le informazioni puntuali riferite ai siti, di seguito riportate, sono tratte dai Formulare Standard Natura 2000 e dalle altre informazioni messe a disposizione nel sito internet della Regione del Veneto. Viene altresì considerata la principale letteratura di settore (contributi più rappresentativi rispetto habitat e specie di interesse comunitario).

I siti Natura 2000 più prossimi all'area di intervento sono riportati di seguito.

La **ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia"** (55.209 ha) include buona parte delle superfici della Laguna di Venezia, sia nei tratti aperti che in quelli di valle da pesca. Ospita svariati habitat di interesse comunitario, anche prioritari, legati all'ambiente lagunare e alle sue sfaccettature ecosistemiche (barene, velme, ecc.).

La Laguna di Venezia è infatti caratterizzata dalla presenza di un complesso sistema di specchi d'acqua, foci fluviali, barene, canali, tratti para-palustri, con ampie porzioni usate prevalentemente per l'allevamento del pesce e dei molluschi. Il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi di acqua libera con vegetazione macrofita sommersa e da ampi isolotti piatti (barene) che ospitano tipi e sintipi alofili, alcuni dei quali endemici del settore nord-adriatico. Sono presenti zone parzialmente modificate ad uso industriale (casce di colmata), la cui bonifica risale agli anni sessanta, ricolonizzate da vegetazione spontanea con formazioni umide sia alofile che salmastre e aspetti boscati con pioppi e salici.

Tale sito Natura 2000 che, insieme al SIC "Laguna superiore di Venezia", è il più esteso e biogeograficamente importante rispetto quelli ubicati a meno di 10 km dall'area di intervento. Per tale motivo si ritiene dovuto riportarne gli habitat di interesse comunitario:

- 1150*: Lagune costiere
- 1420: Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*)
- 1140: Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea
- 1510*: Steppe salate mediterranee (*Limonietalia*)
- 1410: Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)
- 1320: Prati di *Spartina* (*Spartinion maritimae*)
- 1310: Vegetazione pioniera a *Salicornia* e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose
- 3150: Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*
- 1210: Vegetazione annua delle linee di deposito marine

Zona di eccezionale importanza per lo svernamento e la migrazione dell'avifauna legata alle zone umide, in particolare ardeidi, anatidi, limicoli. Importante sito di nidificazione per numerose specie di uccelli tra i quali si segnalano sternidi e caradriformi. Particolarmente importante per la riproduzione di specie di cui all'Al. I della Direttiva 2009/147/CE, quali *Sterna sandvicensis*, *Sternula albifrons*, *Sterna hirundo*, *Larus melanocephalus*, *Charadrius alexandrinus*, ecc. Importante come area di svernamento anche per altre specie, presenti con contingenti significativi a livello nazionale e/o sovranazionale: *Podiceps cristatus*, *Phalacrocorax pygmeus*, *Anas crecca*, *Chalidris alpina*, *Egretta garzetta*, ecc. (Scarton et al., 2009; Bon & Scarton, 2012; Bon & Stival, 2012; Scarton et al., 2013; Bon et al., 2014).

Tale ZPS vanta la presenza di tipi e sintipi endemici, nonché di specie animali e vegetali rare e minacciate sia a livello regionale che nazionale.

Il **SIC IT3250031 "Laguna superiore di Venezia"** coincide con buona parte della porzione settentrionale della ZPS "Laguna di Venezia" (20.365 ha). Condivide con queste svariate

Regione VENETO Provincia VENEZIA Comune S. DONÀ DI P.	DENOMINAZIONE ELABORATO DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SU SITI NATURA 2000 VALUTAZIONE DELLE SIGNIFICATIVITÀ	Data 08-2016 Revisione 0 Pagina 17 di 25
DOTT. NAT. MICHELE PEGORER - VIA GERMANIA 15 - 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) - TEL 347 2719682 - E-MAIL michele.pegorer@gmail.com		

 SOGGETTO PROPONENTE I.L.S.A. PACIFICI REMO S.p.A. A SOCIO UNICO	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO INSERIMENTO OPERAZIONI DI RECUPERO IN UN IMPIANTO DI SOLA MESSA IN RISERVA RIFIUTI INERTI	REDATTORE DR. MICHELE PEGORER
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------

tipologie di habitat e di specie. Le valli da pesca Dogà, Grassabò, Dragojesolo e Cavallino sono tra le più importanti per l'avifauna di tutto il complesso lagunare. Meritevole di citazione la garzaia della prima valle citata, importante per la nidificazione di *Phalacrocorax pygmeus*; tale SIC, recentemente, è stato arricchito da una colonia di *Phoenicopterus roseus*.



Figura 3 - Ambiente di barena nella Laguna nord di Venezia con fioritura di *Limonium* sp. (archivio del valutatore, luglio 2016).

Il **SIC IT3240008 "Bosco di Cessalto"** si estende per 28 ha nei comuni di Ceggia e Cessalto. Frammento di bosco planiziale a dominanza di *Quercus robur*, *Fraxinus oxycarpa* e *Carpinus betulus*. Le misure di conservazione di cui all'All. B della DGRV 2371/2006 evidenziano l'importanza della tutela degli anfibì *Bombina variegata*, *Triturus carnifex*, *Rana latastei*, del coleottero *Cerambix Cerdo* e dell'habitat 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* e *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*). Recentemente è stata rinvenuta anche la testuggine *Emys orbicularis* (Semenzato et al., 2011). Nardo (2002) non ha rilevato specie ornitiche di interesse comunitario nel suo studio sul ciclo annuale della comunità ornitica, ma riporta la presenza di un dormitorio di ardeidi (possibili *Ardea alba* ed *Egretta garzetta*, entrambe specie di interesse comunitario).

Regione VENETO Provincia VENEZIA Comune S. DONÀ DI P.	DENOMINAZIONE ELABORATO DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SU SITI NATURA 2000 VALUTAZIONE DELLE SIGNIFICATIVITÀ	Data 08-2016 Revisione 0 Pagina 18 di 25
DOTT. NAT. MICHELE PEGORER – VIA GERMANIA 15 – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 347 2719682 – E-MAIL michele.pegorer@gmail.com		

 SOGGETTO PROPONENTE I.L.S.A. PACIFICI REMO S.p.A. A SOCIO UNICO	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO INSERIMENTO OPERAZIONI DI RECUPERO IN UN IMPIANTO DI SOLA MESSA IN RISERVA RIFIUTI INERTI	REDATTORE DR. MICHELE PEGORER
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------

DIMOSTRAZIONE DI ASSENZA DI INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE

Regione VENETO Provincia VENEZIA Comune S. DONÀ DI P.	DENOMINAZIONE ELABORATO DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SU SITI NATURA 2000 VALUTAZIONE DELLE SIGNIFICATIVITÀ	Data 08-2016 Revisione 0 Pagina 19 di 25
-------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------

DOTT. NAT. MICHELE PEGORER – VIA GERMANIA 15 – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 347 2719682 – E-MAIL michele.pegorer@gmail.com

 SOGGETTO PROPONENTE I.L.S.A. PACIFICI RENO S.p.A. A SOCIO UNICO	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO INSERIMENTO OPERAZIONI DI RECUPERO IN UN IMPIANTO DI SOLA MESSA IN RISERVA RIFIUTI INERTI	REDATTORE DR. MICHELE PEGORER
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------

2.1. CONSIDERAZIONI GENERALI

Come si evince in, l'area in esame, oltre a collocarsi a una distanza di oltre 6.000 m dal perimetro dei siti Natura più vicini, è separata dall'ambito lagunare della Laguna di Venezia (sede degli elementi chiave della ZPS "Laguna di Venezia" e del SIC "Laguna superiore di Venezia") da vaste estensioni di coltivi intensivi su terreni di bonifica, attraversati da numerose arterie stradali. Anche il Bosco di Cessalto è separato dal sito di impianto da chilometri di coltivazioni intensive e strutture lineari che si diffondono in modo capillare nel territorio.

Si ritiene ragionevolmente che il progetto in esame non comporti l'introduzione di agenti inquinanti in presenza di vettori in grado di interferire significativamente con elementi bersaglio posti in siti Natura 2000 distanti non meno di 6.000 m.

2.2. ASSENZA DI INCIDENZE SIGNIFICATIVE

Come già evidenziato, l'impianto si colloca all'esterno di rete Natura 2000; i siti più vicini, quelli della Laguna di Venezia e il Bosco di Cessalto, sono comunque separati dall'impianto da unità residenziali o produttive, categorie ambientali con limitati livelli di biodiversità (coltivi intensivi) e da svariate infrastrutture viarie. Tutti i succitati siti sono posti a una distanza tale (oltre 6.000 m) da rendere impossibile qualsiasi influenza dovuta al progetto.

L'area di progetto si colloca in un'area a uso produttivo, a confine con l'ambito urbano di San Donà di Piave.

Considerando che le modalità operative adottate per l'esercizio delle attività di progetto, non permettono la dispersione di rifiuti e inquinanti in acque biologicamente a contatto con i succitati siti Natura 2000, non sono oggettivamente possibili fenomeni di contaminazione delle acque superficiali di detti siti, elemento dunque che conferma l'assenza di incidenze al comparto idrico nei siti Natura 2000 a monte e a valle, indipendentemente dalla distanza degli stessi.

Per quanto concerne gli altri effetti di progetto, va considerato il rumore, visto quanto indicato dalla letteratura di settore (es. Reijnen & Foppen, 1997; Reijnen *et al.*, 1995 e Reijnen *et al.*, 1996) che contempla i principali effetti da rumore antropogenico sugli uccelli, gruppo particolarmente sensibile a tale elemento e a cui fanno riferimento la maggior parte delle specie di interesse comunitario dei siti Natura 2000 della Laguna di Venezia. Considerati i macchinari/veicoli in uso, le influenze di natura acustica in grado di arrecare perturbazioni al patrimonio faunistico possono interessare un buffer non superiore ai 300 m intorno al confine di impianto, senza dunque poter interessare i siti Natura 2000 (posti ad almeno 6.000 m).

La presenza umana sarà limitata allo spazio dell'impianto, totalmente impercettibile dai SIC/ZPS.

L'impianto non comporta sottrazioni di superfici naturali né in uso alle comunità biotiche dei siti Natura 2000, così come non si realizzano nuove barriere alle dinamiche ecosistemiche né si interferisce con la connettività ambientale tra i siti SIC/ZPS (assenza dunque anche di fenomeni di frammentazione dovuti al progetto).

I rifiuti prodotti o esitati saranno gestiti in base alle vigenti normative, senza andare ad influenzare i siti Natura 2000 e le relative biocenosi.

I movimenti dei mezzi, in impianto, non potranno interferire con la fauna dei siti Natura 2000; anche il trasporto dei rifiuti interesserà unicamente la viabilità esistente.

Regione VENETO Provincia VENEZIA Comune S. DONÀ DI P.	DENOMINAZIONE ELABORATO DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SU SITI NATURA 2000 VALUTAZIONE DELLE SIGNIFICATIVITÀ	Data 08-2016 Revisione 0 Pagina 20 di 25
DOTT. NAT. MICHELE PEGORER – VIA GERMANIA 15 – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 347 2719682 – E-MAIL michele.pegorer@gmail.com		

 SOGGETTO PROPONENTE I.L.S.A. PACIFICI REMO S.p.A. A SOCIO UNICO	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO INSERIMENTO OPERAZIONI DI RECUPERO IN UN IMPIANTO DI SOLA MESSA IN RISERVA RIFIUTI INERTI	REDATTORE DR. MICHELE PEGORER
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------

Le emissioni di gas diffuse e convogliate dovute ai macchinari, mezzi in opera e a quelli deputati alla movimentazione e al trasporto dei rifiuti non saranno tali da influenzare significativamente la qualità dell'aria in area vasta e dunque in grado di comportare influenze nei siti Natura 2000.

2.3. EFFETTI CUMULATIVI

Si ritiene che essendo gli effetti del progetto praticamente pari a zero rispetto i siti Natura 2000, anche considerando lo scenario in cui lo "stato di progetto" si somma allo "stato di fatto", non si possono avere effetti cumulativi in relazione ad altri piani, progetti o interventi.

Regione VENETO Provincia VENEZIA Comune S. DONÀ DI P.	DENOMINAZIONE ELABORATO DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SU SITI NATURA 2000 VALUTAZIONE DELLE SIGNIFICATIVITÀ	Data 08-2016 Revisione 0 Pagina 21 di 25
DOTT. NAT. MICHELE PEGORER – VIA GERMANIA 15 – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 347 2719682 – E-MAIL michele.pegorer@gmail.com		

 SOGGETTO PROPONENTE I.L.S.A. PACIFICI REMO S.p.A. A SOCIO UNICO	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO INSERIMENTO OPERAZIONI DI RECUPERO IN UN IMPIANTO DI SOLA MESSA IN RISERVA RIFIUTI INERTI	REDATTORE DR. MICHELE PEGORER
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------

CONCLUSIONI

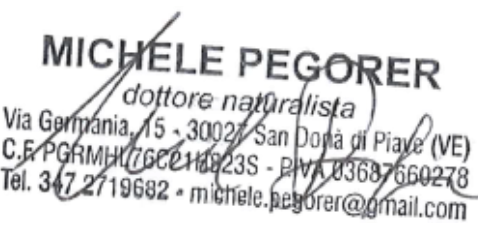
Regione VENETO Provincia VENEZIA Comune S. DONÀ DI P.	DENOMINAZIONE ELABORATO DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SU SITI NATURA 2000 CONCLUSIONI	Data 12-2015 Revisione 0 Pagina 22 di 25
-------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------

 SOGGETTO PROPONENTE I.L.S.A. PACIFICI REMO S.p.A. A SOCIO UNICO	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO INSERIMENTO OPERAZIONI DI RECUPERO IN UN IMPIANTO DI SOLA MESSA IN RISERVA RIFIUTI INERTI	REDATTORE DR. MICHELE PEGORER
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------

3. CONSIDERAZIONI FINALI

Le analisi effettuate relativamente agli elementi caratterizzanti i Siti Natura 2000, nonché la disamina relativa alle caratteristiche e i possibili impatti dell'intervento stesso, hanno permesso di determinare che non esistono interazioni che possano provocare incidenze significative negative.

4. GIUDIZIO

DICHIARAZIONE	
<p>Il sottoscritto tecnico, Dott. Nat. Michele Pegorer, in possesso della esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico e ambientale</p> <p style="text-align: center;">DICHIARA CHE</p> <p><i>la valutazione di incidenza per il progetto proposto non è necessaria in quanto non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000</i></p> <div style="text-align: center; margin-top: 50px;">  MICHELE PEGORER <i>dottore naturalista</i> Via Germania, 15 - 30027 San Donà di Piave (VE) C.F. PGRMHI76C21H923S - P.IVA 03687660278 Tel. 347 2719682 - michele.pegorer@gmail.com </div>	

Regione VENETO Provincia VENEZIA Comune S. DONÀ DI P.	DENOMINAZIONE ELABORATO DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SU SITI NATURA 2000 CONCLUSIONI	Data 12-2015 Revisione 0 Pagina 23 di 25
----------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------

 SOGGETTO PROPONENTE I.L.S.A. PACIFICI REMO S.p.A. A SOCIO UNICO	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO INSERIMENTO OPERAZIONI DI RECUPERO IN UN IMPIANTO DI SOLA MESSA IN RISERVA RIFIUTI INERTI	REDATTORE DR. MICHELE PEGORER
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Regione VENETO Provincia VENEZIA Comune S. DONÀ DI P.	DENOMINAZIONE ELABORATO DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SU SITI NATURA 2000 DICHIARAZIONI E CURRICULA DEGLI ESTENSORI	Data 08-2016 Revisione 0 Pagina 24 di 25
DOTT. NAT. MICHELE PEGORER – VIA GERMANIA 15 – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 347 2719682 – E-MAIL michele.pegorer@gmail.com		

 SOGGETTO PROPONENTE I.L.S.A. PACIFICI REMO S.p.A. a Socio Unico	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO INSERIMENTO OPERAZIONI DI RECUPERO IN UN IMPIANTO DI SOLA MESSA IN RISERVA RIFIUTI INERTI	REDATTORE DR. MICHELE PEGORER
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------

TESTI CONSULTATI

Bon M., Paolucci P., Mezzavilla F., De Battisti P., Vernier F. (red.), 1996. Atlante dei Mammiferi del Veneto. *Lav. Soc. Ven. Sc. Nat.*, suppl. al vol. 21.

Bonato L., Fracasso G., Pollo R., Richard J., Semenzato M. (eds), 2007. Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto. Associazione Faunisti Veneti, Nuovadimensione Ed.

Bon M., Scarton F., 2012. Lo svernamento degli uccelli acquatici in Provincia di Venezia (1993-2012). Provincia di Venezia – Assessorato alla Caccia, pp. 198.

Bon M., Scarton F., Stival E., Sattin L., Sgorlon G., 2014. Nuovo Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in provincia di Venezia (1993-2012). Associazione Faunisti Veneti, Museo di Storia Naturale di Venezia, pp. 255.

Bon M., Stival E., 2012. Uccelli di laguna e di città. L'atlante ornitologico del Comune di Venezia 2006-2011. Marsilio Editori, Venezia, pp. 389.

Nardo A., 2002. Ciclo annuale della comunità ornitica nel Bosco Olmè di Cessalto (Veneto). *Rivista Italiana di Ornitologia*, 71: 171-179.

Reijnen R., Foppen R., 1997. Disturbance by traffic of breeding birds: evaluation of the effect and considerations in planning and managing road corridor. *Biodiversity and Conservation* 6: 567-581.

Reijnen, R., Foppen, R., Meeuwsen, H., 1996. The effects of traffic on the density of breeding birds in Dutch agricultural grasslands. *Biological Conservation* 75, 255-260.

Reijnen, R., Foppen, R., Terbraak, C., Thissen, J., 1995. The effects of car traffic on breeding bird populations in woodland. III. Reduction of density in relation to the proximity of main roads. *Journal of Applied Ecology* 32, 187-202.

Scarton F., Baldin M., Valle R., 2009. L'avifauna acquatica nidificante nelle barene artificiali della Laguna di Venezia. *Boll. Mus. civ. St. nat. Ven.*, 60: 127-141.

Scarton F., Mezzavilla F., Verza E. (a cura di), 2013. Le garzaie in Veneto. Risultati dei censimenti svolti nel 2009-2010. Associazione Faunisti Veneti, 224 pag.

Semenzato M., Romanazzi R., Bertollo S., Novarini N., 2011. Nuove indagini su Anfibi e Rettili dei querceti misti e delle risorgive planiziali del Veneto Orientale. In: M. Bon, F. Mezzavilla, F. Scarton (eds). Atti 6° Convegno Faunisti Veneti. *Boll. Mus. St. Nat. Venezia*, suppl. al vol. 61: 74-82.

SITI CONSULTATI:

<http://politicheambientali.cittametropolitana.ve.it/home/sita>

<http://www.atlantedellalaguna.it/>

<http://www.ornitologiaveneziana.eu/>

<http://www.regione.veneto.it>

<http://vnr.unipg.it/habitat/>

Regione VENETO Provincia VENEZIA Comune S. DONÀ DI P.	DENOMINAZIONE ELABORATO DIMOSTRAZIONE ASSENZA INCIDENZE SIGNIFICATIVE NEGATIVE SU SITI NATURA 2000 DICHIARAZIONI E CURRICULA DEGLI ESTENSORI	Data 08-2016 Revisione 0 Pagina 25 di 25
DOTT. NAT. MICHELE PEGORER – VIA GERMANIA 15 – 30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE) – TEL 347 2719682 – E-MAIL michele.pegorer@gmail.com		